

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo della situazione ai Campi Flegrei, con le decisioni e le proposte dei tavoli interministeriali, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

OCCHI PUNTATI SUI CAMPI FLEGREI

“Basta costruire nella zona del bradisismo”

Destano ancora massima attenzione le condizioni dei Campi Flegrei, dopo le [forti scosse dei giorni scorsi](#). Secondo quanto dichiarato dal ministro della Protezione Civile Nello Musumeci al termine del tavolo presieduto dalla premier Giorgia Meloni sul bradisismo nei Campi Flegrei, serve “[una convivenza vigile col pericolo](#)”. Il tavolo è stato riconvocato oggi alle 11. Per Musumeci è stato “un errore” incoraggiare nuove costruzioni in quell’area: “Il governo si adopererà con norme apposite per vietare nuove costruzioni nella zona del bradisismo”. Il ministro ha poi invocato una “vera e propria campagna di educazione e comunicazione”. Al vaglio c’è anche l’ipotesi di fornire sostegno economico ai cittadini che volessero andarsene dalla zona, ma per ora rimane soltanto un’idea.

La messa in sicurezza degli edifici

Nel corso del tavolo è stato deciso anche un piano di evacuazione, più 500 milioni di euro di risorse per la messa in sicurezza degli edifici, a cui viene data priorità. Le nuove risorse andrebbero impegnate nelle zone rosse per le infrastrutture pubbliche, a partire da scuole e strade.

Bisognerà proseguire poi nelle analisi sulle case, per le quali è stata

identificata una fascia di priorità: 4mila edifici su 8mila già analizzati sono più esposti al rischio, mentre 1.200 sono a rischio sismico elevato.

I possibili nuovi sfollati

Oltretutto finora sono state presentate 836 istanza da privati per la verifica degli edifici. A oggi ne sono state eseguite 182, seguite da 37 ordinanze di sgombero. Con questo trend, considerando che in totale ci saranno più di 2.000 istanze di verifica, si teme che le ordinanze di sgombero degli edifici possano essere almeno 200-300, con un migliaio di sfollati – rispetto agli attuali 250.

Il Piano di evacuazione

Evacuare un'area così grande non è cosa da nulla: il tempo complessivo stimato è di 72 ore: le prime 12 per preparare le persone e predisporre misure di regolazione del traffico, le successive 48 per la partenza contemporanea di tutti i Comuni della zona rossa. Le ulteriori 12 ore rimarranno come margine di sicurezza per la gestione di eventuali criticità e per consentire l'allontanamento degli operatori del sistema di protezione civile.

Cosa è mancato in questi giorni di crisi

Nel frattempo i piani di evacuazione in caso di eruzione sono pronti, ogni cosa è definita, sia in accordo con altre Regioni e con Federalberghi per il trasferimento degli sfollati, sia i percorsi che da ogni quartiere si dirameranno verso l'evacuazione, nella remota ipotesi in cui debba essere necessario. Per Musumeci sarà essenziale abituare la gente alla fuga "rapida ma razionale". Eppure, come riporta *Il Post*, dopo le scosse degli ultimi giorni a Pozzuoli "tutti gli abitanti sentiti dalla stampa hanno definito la gestione dell'emergenza **caotica e improvvisata**. Nelle strade si sono formate lunghe code di auto e ingorghi durati ore". Nella confusione, le caserme dei vigili del fuoco e le sedi della protezione civile sono state "subissate di chiamate" e "tutti i numeri di emergenza sono andati fuori uso in breve tempo". Fortunatamente a fronte di qualche danno non ci sono stati feriti. Ma bisognerà investire sulle infrastrutture, come le strade che serviranno all'evacuazione.

ANPAS: 120 ANNI E MEETING NAZIONALE

Un Meeting in occasione dei 120 anni dell'Associazione

Previste più di 1.500 persone al *XVIII Meeting Nazionale della Solidarietà Anpas – Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze*, che quest'anno festeggia il 120° anniversario. Un grande evento che si terrà da oggi 24 maggio fino al 26 a Pisa. “Saranno giorni vissuti sia al campo di San Rossore, che in città – [spiega il Presidente nazionale Anpas, Niccolò Mancini](#) – Sarà bello tornare, dopo tanti anni, a fare un meeting nazionale della solidarietà e farlo coincidere con la nostra storia, i nostri 120 anni”. Punto focale e significativo dal punto di vista politico-organizzativo sarà l'assemblea nazionale, un momento istituzionale importante, dove saranno rendicontate le attività attraverso la presentazione e l'approvazione del bilancio, sociale ed economico di Anpas.

Tre giorni di attività

Numerose le attività in programma e, tra le altre, è prevista per sabato 25 maggio l'Escape Room, una sorta di Ritorno al futuro: intrappolati negli anni e negli eventi che hanno fatto la storia di Anpas (dalla nascita del Sistema Sanitario Nazionale a quella del Servizio Nazionale di Protezione Civile), volontarie e volontari dovranno mettere in campo tutta la loro creatività, la capacità di lavorare in squadra e di risolvere gli enigmi per riuscire a tornare nel 2024.

CONSIGLI DI LETTURA

- Che fine ha fatto la Nature restoration law europea? ([Il Bo Live](#)).
- L'efficacia del sistema di allertamento italiano ([Fondazione Cima](#)).
- La diversità geologica della laguna veneziana minacciata dall'innalzamento del mare ([Cnr](#)).



Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)